

materialmente, ad aver lasciato distruggere la tribuna parlamentare!

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 24 gennaio

Vien riferita l'elezione di Gustavo di Gavour a Tempio. Per gravi pasticci che vi hanno avuto luogo, la Camera ne vota la sospensione, e manda farsi un'inchiesta giudiziaria. Benissimo.

Si fa in seguito relazione di petizioni.

IL MUNICIPIO DI TORINO

Art. III.

In queste ed altre simili discussioni preliminari, che si possono chiamare la sinfonia del bilancio (opera rappresentata ora al municipio e duratura per tutto il carnevale) si consumarono parecchie sedute intermitteni a tipo vario di due in tre, di tre in quattro giorni. Così si dava tempo al bilancio a maturare.

In una di queste sedute il Consigliere Baricco espose una sua relazione sul locale trovato *finalmente* nel sobborgo di S. Salvario, per fondarvi *finalmente* una scuola elementare maschile.

Questa relazione mi porse il destro di eccitare il municipio a provvedere di scuole sufficienti la Città e il circondario, perchè questo è un debito sacrosanto che ha ogni amministrazione comunale verso tutti i suoi amministrati: chè ogni amministrato in virtù dell'art. 134 della legge Comunale ha il diritto di pretendere dal municipio l'istruzione elementare. E con i dati statistici alla mano feci vedere al Consiglio quante migliaia di ragazzi da 6 a 12 anni sono mancanti ancora d'ogni istruzione per difetto assoluto di scuole: quante migliaia di ragazzi ignoranti pesano sulla coscienza dell'amministrazione.....

Sua Maestà sindacale, dopo aver eseguito il solito dimenamento posteriore accagionato in lui da un'eccessiva tenerezza per la contessa di Grugliasco, rispose con una tal quale acrimonia, che si guardasse bene il Consiglio comunale dal credere alle eccessive censure di chi parla del municipio di Torino: che il municipio di Torino ha fatto e fa mirabilia per la pubblica istruzione: che l'attuale amministrazione, avendo trovato solo 46 scuole pubbliche, le aveva a quest'ora triplicate; che ve ne erano a quest'ora 63 (mi pare che egli abbia detto così) comprese le scuole serali, quelle di disegno lineare, ed altre simili che non appartengono, a rigor di termini, alla categoria delle scuole elementari.....

Elettori di Torino, ora siate giudici voi fra me e il sindaco Bellono, me ne appello a voi, perchè sia deciso, se la mia censura fosse fondata, motivata, o no.

Eccovi lo stato dell'istruzione elementare maschile e

femminile del Comune di Torino: lo ricopio dal Saggio di statistica delle scuole primarie della provincia di Torino prestantato dal prof. Rulfi Michelangelo deputato, ispettore delle scuole, al signor presidente del Consiglio provinciale d'istruzione nell'ottobre 1864, e stampato negli atti del Consiglio divisionale di Torino dello stesso mese. Voi vedete, elettori, che io posso considerare questi dati statistici come ufficiali.

La popolazione fissa di Torino è di 486,849 abitanti. Su questa popolazione si contano dell'età voluta per le scuole elementari dai 6 ai 12 anni ragazzi maschi 41,404
Ragazzi femmine 41,404

Totale dei ragazzi instruibili 22,808

Vi sono scuole elementari maschili
per ragazzi 3,029 in media.
Vi sono scuole elementari femminili
per ragazze 1,254 in media.

Totale dei ragazzi maschi e femmine
che hanno scuola elementare 4,283.
Restano senza scuola elementare ragazzi
maschi 8,375
Ragazzi femmine 10,130

Totale dei ragazzi maschi e femmine, ai quali il municipio di Torino non ha ancora provveduto scuola elementare di sorta 18,525

E quando, da quattro anni che esiste l'attuale amministrazione, essa non ha ancora provveduto che alla quarta parte dell'istruzione elementare obbligatoria; quando pesano ancora sulla sua coscienza 18,525 ragazzi ignoranti, che hanno il diritto di pretendere da lei l'istruzione elementare, mi si risponde che la *censura è esagerata?*

Un po' di pudore, signor avvocato *quand-mémé* della contessa di Grugliasco!

Ora, elettori, giudicatemi ancora da questi altri dati ufficiali.

Il bilancio attivo, il reddito totale del Comune di Torino è di L. 3,382,342 24

Sono stanziati quest'anno per la pubblica istruzione, nella Categoria VII, uscita ordinaria L. 405,445
Cat. VII, uscita straordinaria 25,000

Totale L. 428,445

La città di Genova ha una popolazione fissa di 400,696 abitanti, cioè 36 mila di meno che Torino.

Un bilancio attivo di lire 3,064,295 84, cioè lire 321,046 43 di meno di Torino.

Quest'anno ha stanziato per la pubblica istruzione la somma di L. 455,726 67

Di più sono informato *esattamente* che si è deciso colà di far ascendere l'anno venturo la spesa dell'istru-

zione pubblica a L. 170,000, e di comperare il locale delle monache domenicane di S. Giacomo e Filippo al costo presuntivo di L. 400,000, per la formazione di un nuovo ginnasio, perchè nell'attuale i molti allievi vi sono accollati come le acciughe.

Il Comune di Alessandria ha una popolazione fissa di 44,653 abitanti, compreso il circondario.

Un reddito totale di lire 400,934,05.

Quest'anno ha stanziato per la pubblica istruzione in spese ordinarie L. 109,866,43

In spese straordinarie » 18,093,50

Totale della categoria L. 127,959,63

Il Comune d'Asti ha una popolazione fissa di 28,000 abitanti.

Un reddito totale di L. 167,000.

Quest'anno ha stanziato per la pubblica istruzione lire 46,000.

Ragguagliate queste cifre, e fate il conto della miserabile spesa fatta dal municipio di Torino a petto del suo bisogno, e di ciò che spendono gli altri Comuni.

Così adoperano i Consigli comunali che stanno all'ESATTA osservanza della legge, e ne intendono a dovere l'art. 134: sono obbligatorie... le spese per l'istruzione elementare maschile e femminile.

O elettori di Torino, forse qui mi domanderete: e come la spende il municipio quella poca bagattella di lire 3,382,342 24?

Abbiate pazienza, lo vedrete più sotto.

(Continua)

A. BORELLA.

SACCO NERO

iii Quel fregone da cucina parrocchiale, volgarmente chiamato *Campana*, in un ultimo o penultimo suo numero ululava contro il Piemonte, battezzandolo come una congrega di ladri, appoggiandosi e riproducendo un brano di un nostro articolo contro al canagliume dei giocatori.

È cosa più che naturale che quell'articolo abbia fatto stizzare i redattori della *Campana*; il sangue non è acqua.

Dal più al meno in tutte le città grandi fu e vi sarà sempre una certa fondiglia di gente di male affare. Solo che più cresce la libertà, e più la fondiglia diminuisce. La *Campana* crede e vuol far credere il contrario in odio di ogni istituzione liberale.

La *Campana* mente come un sacrestano, e noi ci prenderemo l'incomodo per una volta tanto di *provarglielo*.

Nel 1848 e nel 1849 cioè nei due primi anni dello Statuto il consumo di *carte e tarocchi* diminuì di circa lire 40,000.

Pretame va, va a consultare il bilancio del 1850, che fu presentato alle Camere.

Dal 1849 in qua la stampa liberale si è moderata di

molto, questo nessuno lo nega, i preti andarono via via rialzando la cresta, un giubileo non aspetta l'altro giubileo, e..... non diciamo che sia una conseguenza dei giubilei, ma è un fatto che il consumo di *carte e tarocchi* è nuovamente in aumento. Si pubblichi il concordato col papa, si restringa la libera stampa, ed allora i redattori dell'*Armonia* e della *Campana* potranno mettere su fabbrica da *carte e tarocchi* e qualche altro *stabilimento*, e stiano tranquilli che faranno fortuna.

iii Siamo assicurati che il Consiglio di ricognizione della Guardia nazionale di questa città (questa volta non presieduto forse dal sindaco Bellono) abbia finalmente compreso il suo dovere, deliberando di cancellare dalla matricola della medesima tutti quelli che sono entrati nell'età di 55 anni in esecuzione del disposto dall'articolo 17 della legge 4 marzo 1848.

Questo operato del Consiglio di ricognizione è tanto più da encomiarsi, in quanto che è indirettamente una solenne censura alla misura mala, che erasi adottata l'anno scorso, proposta dal sindaco Bellono, ed alla circolare che a richiesta di questo diramò quindi il suo compare Galvagno, delle quali tenne parola la nostra Gazzetta del 9 aprile 1851.

Il Consiglio ha in questa guisa provato che non si lascia sedurre dalle circolari segrete del *carissimo* sindaco Bellono, compilate dal degno di lui accolto l'avvocato Vigna, il quale si guadagna allegramente i suoi cinquemila franchi di stipendio da segretario, passando l'intera giornata al tavolino..... del caffè.

iii Sono pregati i sacerdoti dell'Altissimo, che danno il battesimo in questi giorni freddi, di far riscaldare l'acqua del battistero. Sappiamo d'un bimbo stato battezzato in questi giorni in un paese poco distante da noi con acqua ghiacciata, e morto dopo poche ore in terribili convulsioni. — Perdio! che l'ignoranza dei preti giunga al punto di non sapere i riguardi che si devono alla delicatezza d'un neonato!

iii Ci faremo sempre una grata premura di annunciare le prove di attività e di coraggio, poichè la loro pubblicità è un premio ed un incoraggiamento.

In Fontano (provincia di Nizza) appiccavasi notte tempo il fuoco ad un fenile pienissimo di materie combustibilissime, e sottostante alle case di diversi particolari. Solo la più viva operosità, e un numeroso concorso poteva salvare il paesetto da non lieve disastro. Il vice-sindaco del luogo, signor Onorato Bottone, tenente di quella guardia nazionale, animoso ed instancabile non solo riuscì a radunare in brevissimo tempo i soccorsi necessari, ma dando l'esempio dello zelo e del coraggio, per tutta la notte si tenne ed operò ove più imminente era il pericolo, più urgente il bisogno, riuscendo a salvare molte case da quasi certo incendio, molte famiglie da gravissimi danni.